

01/2010

semestrale

# **G**locale

Rivista molisana di storia e scienze sociali



## Identità locali

EDIZIONI IL BENE COMUNE

## Paesaggi dell'anima

di Gabriella de Lisio

### *Premessa*

Ci piace illustrare, in questa rubrica, il tentativo di un'alternativa esperienza scolastica in cui si è cercato di intrecciare - con atteggiamento spontaneamente interdisciplinare - l'italiano, la storia, la geografia, le scienze naturali, la storia dell'arte, l'informatica: il tutto inserito in una proposta di turismo responsabile (e consapevole delle proprie radici), che mirasse alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio regionale molisano, troppo comunemente "snobbato" da quanti lo considerano inadatto ad ospitare delle visite culturali di spessore.

È così che gli alunni dell'Istituto Comprensivo "G. Pallotta" di Boiano (quelli della classe 3E della scuola secondaria di primo grado) hanno avuto l'opportunità di scoprire - attraverso un percorso letterario - un pezzo della loro terra e della loro storia. *Oltre la valle*, della scrittrice molisana Elvira Tirone Santilli - nata e a lungo vissuta a Capracotta - è una deliziosa, lirica autobiografia che, stemperando nel sorriso i momenti più drammatici della storia personale della protagonista, ripercorre tutte le tappe principali del Novecento molisano e italiano, dal ventennio fascista al secondo dopoguerra, sullo sfondo di un paesaggio poetico per sé e reso assolutamente indimenticabile dalla penna innamorata dell'autrice: siamo nell'Alto Molise.

La lettura del romanzo, che ha accompagnato i ragazzi durante tutto l'arco dell'anno scolastico e ha dato modo di approfondire al meglio l'analisi del testo letterario come strumento per "godere" di più il testo - non per farne un'autopsia di dubbia utilità - si è conclusa con una visita "interattiva" ai luoghi in cui è ambientata la vicenda, in cui il romanzo ha costituito una sorta di "vademecum" in un cammino di ricerca e di verifica dei luoghi nominati e dei paesaggi descritti, sulle tracce dei tanti personaggi divenuti - nel frattempo - autentici compagni di viaggio degli studenti. Un itinerario "emotivo", insomma, che, a dispetto della frequente distrazione che accompagna i ragazzi durante le "gite", li ha coinvolti e suggestionati in maniera insolita.

All'imbocco del paese, la chiesetta di S. Maria di Loreto – che nel romanzo è protagonista di una singolare scena di panico collettivo quando, nel settembre del '43, si diffuse la notizia dell'arrivo imminente di un gruppo di tedeschi – ha costituito la prima tappa del cammino. Qui, nel silenzio della cappellina, gli studenti hanno osservato il pregevole altare e la nicchia in legno dorato che custodisce la statua della Madonna, ancora oggi portata in processione presso la chiesa parrocchiale – al centro del paese – in settembre, ma solo ogni tre anni, durante una grande festa mariana che richiama i capracottesesi da tutto il mondo. Interessante è anche il recente e suggestivo monumento all'emigrante – famosa è la definizione di “zingari” data ai capracottesesi, a causa della loro capillare presenza in tutti i continenti – situato proprio di fronte alla chiesina, soprattutto perché ai suoi piedi vi sono incise le distanze reali di quel preciso punto da alcune città europee o d'oltreoceano che sono state mèta degli abitanti di Capracotta.

Guerra, emigrazione, geografia delle culture, problemi relativi all'integrazione in comunità “altre” (un argomento quanto mai attuale), religiosità popolare, arte barocca e... testo narrativo. Ma c'è di più. Dopo la visita alla casa natale dell'autrice – oggi ristrutturata e occupata da altri – e alla cappella funeraria dei Santilli, dove la famiglia si rifugiò per tre giorni nel '43, insieme a molte altre, prima dello sfollamento – suggestivo è stato rileggere proprio in quella sede, come davanti ad ogni tappa, le pagine del romanzo che “toccano” quei luoghi - i ragazzi hanno ammirato lo spettacolo mozzafiato della vallata del Sangro dal belvedere della chiesa parrocchiale, esaminando per altro alcuni aspetti della tutela e della valorizzazione di quei beni ambientali e paesaggistici di cui tanto si parla oggi, specialmente in relazione alla politica di scarsa valorizzazione che ne facciamo nel Molise: se un luogo c'è e può fare da sfondo all'accurato, ripetuto appello di mons. Bregantini a “trasformare la marginalità del Molise in specificità”, è sicuramente questo.

Qui, nella vallata, bruciarono nel '43 alcuni paesi incendiati dai tedeschi, in una danza di falò che viene drammaticamente ricordata dalla Tirone in una delle pagine più suggestive del romanzo.

Infine, una puntata a Prato Gentile - un'immensa radura verde, teatro invernale dei campionati di sci di fondo - ha offerto agli studenti una pausa pranzo immersa nella natura e nel clima tipicamente montani, prima di scendere a visitare le macerie della fornace “Vallesorda”, dove lavorava il padre della scrittrice, presso lo scalo ferroviario di S. Pietro Avellana.

Lungo il tragitto, l'imponente parco eolico nei pressi di Capracotta ha rappresentato uno spunto di riflessione sulla questione energetica attuale, sulla dibattuta diffusione dell'eolico selvaggio molisano, l'antropizzazione del paesaggio e quant'altro.

Il ricordo di questa piacevole mattinata capracottese, spesa tra la storia e la natura, ha lasciato una traccia nei colloqui orali degli esami finali di alcuni studenti, durante i quali – con l'ausilio di una presentazione in Power Point costruita da loro – hanno documentato e illustrato con fotografie, didascalie e sottofondo musicale tutti i momenti salienti dell'itinerario, mettendo alla prova anche le loro competenze informatiche.

### SCHEMA DESCRITTIVA

*Scuola:* Istituto Comprensivo "G. Pallotta" – Scuola Secondaria di Primo Grado di Boiano (CB)

*Dirigente Scolastico:* Dirigente attuale: prof. Carmine Ruscetta (il Dirigente in servizio all'epoca del progetto è il prof. Pietro Mario Pettograsso)

*Docente referente:* Gabriella de Lisio

*Destinatari:* classe III E

*Anno scolastico:* 2005-2006

*Durata:* 8 mesi

*Titolo:* PAESAGGI DELL'ANIMA

#### *Sintesi del progetto*

Il progetto, attraverso la lettura del romanzo autobiografico *Oltre la valle* della scrittrice molisana Elvira Tirone Santilli, ha cercato di fornire agli studenti qualche strumento e alcuni spunti di riflessione per acquisire una percezione più coinvolgente del testo letterario, della valenza connotativa della scrittura autobiografica (che rielabora e soggettivizza i "luoghi della memoria"), coniugando questo aspetto all'esplorazione diretta del territorio locale, alla ricerca di tracce e testimonianze della storia "da manuale" sulle strade del Molise e nelle vite della sua gente.

L'opportunità di collegare – specialmente nell'ambito dell'uscita didattica conclusiva – la lettura del romanzo con quella interdisciplinare del territorio

(cfr. Premessa), ha contribuito alla buona riuscita del progetto come esempio di “unità dei saperi”.

### *Parole Chiave*

Paesaggio letterario, autobiografia, interdisciplinarietà, storia locale.

### *Quadro di riferimento e motivazioni*

Il progetto è scaturito dal desiderio di far “assaggiare” agli alunni un cibo sconosciuto: una testimonianza della migliore letteratura molisana contemporanea, in cui per giunta fossero riflesse e custodite alcune tra le pagine più significative della storia locale e nazionale, vale a dire il periodo che abbraccia gli anni appena precedenti al ventennio, fino al secondo conflitto mondiale e poi alla ricostruzione, con le sue luci e le sue ombre, sul filo di una storia familiare non priva di problemi ma ricca, intensa, capace di toccare le corde più nascoste ed intime del lettore. L’intrecciarsi stretto della vita dell’autrice con il paesaggio nel quale essa si svolge (che non è un puro sfondo, ma un ulteriore personaggio) ha consentito di fare dello stesso un’esplorazione nuova per i ragazzi, motivandoli ad una lettura e ad un apprezzamento insoliti del territorio molisano.

Inoltre, le numerose opportunità di aggancio con altre discipline e altri ambiti di approfondimento (non direttamente o niente affatto storico/letterari), si è prestata all’obiettivo principale del percorso didattico, quello di esplorare un “pezzo” di storia molisana scoprendo che non è sganciata da quella “globale”, che ha lasciato tracce evidenti sul territorio (tracce meritevoli di essere lette, decifrate e tramandate per la conservazione della memoria personale e collettiva), e che “la storia” non è mai solo quella delle battaglie e dei nomi dei grandi, ma è storia del cibo, dei detti popolari, delle tradizioni, storia del paesaggio e del lavoro, storia dei legami familiari, degli affetti e del quotidiano; è storia che si è intrecciata e continua a intrecciarsi con la tecnologia, con l’arte, con l’economia, con la geografia.

Ecco come i ragazzi, in modo semplice e diretto, hanno avuto modo di sperimentare di persona, con le mani in pasta, che non esistono i saperi ma il sapere, e che la scuola può essere un luogo in cui la conoscenza cresce e si irrobustisce senza staccarsi dalla vita, dal quotidiano, dalla “propria storia” – che viene automaticamente percepita come storia “glocale”, grazie ad un’esperienza del genere - ma anzi entrandovi dentro e fornendo strumenti

nuovi per capirla, viverla con consapevolezza e incidervi in maniera (pro)positiva.

### *Finalità*

- Promuovere un'esperienza di unità interdisciplinare del sapere come strumento conoscitivo della realtà.
- Introdurre gli studenti alla scoperta godibile e interattiva di alcuni testi della letteratura molisana.
- Sviluppare un interesse motivato all'esplorazione e alla valorizzazione della ricchezza paesaggistica e storico/artistica del Molise.

### *Obiettivi*

- Analizzare un testo narrativo di media complessità e lunghezza in tutte le sue componenti formali e contenutistiche, "dialogando emotivamente" con il testo e compilandone una scheda di lettura completa ed articolata.
- Conoscere alcuni aspetti della storia molisana nell'arco di tempo che va dal principio del regime fascista agli anni sessanta.
- Sperimentare la reciprocità fra storia "nazionale" e storia "locale", diventando consapevoli dell'artificiosità di una distinzione rigida fra le due e leggendo in alcune testimonianze letterarie, documentarie e architettoniche molisane la presenza e il riflesso di importanti eventi storici studiati.

### *Percorso*

Le attività didattiche sono state così articolate:

- Lettura collettiva e guidata del romanzo, con analisi del testo narrativo letterario e autobiografico
- Lavori di gruppo con esame guidato di alcuni documenti tratti dal volume di Ada Trombetta *1943-44...e fu guerra anche nel Molise*.
- Incontro/dibattito con la scrittrice molisana Elvira Tirone, autrice del romanzo autobiografico *Oltre la valle*.
- Incontro/dibattito con due reduci molisani, deportati a Mauthausen e Biala Podlaska durante la seconda guerra mondiale.
- Visita al sito del campo di internamento di Boiano, con contestuale "lezione sul campo" da parte di uno degli autori del volume: Lucia Guastaferrri (a

cura di), *Le leggi razziali del 1938 nel Molise*, IRRE Molise, Campobasso 2004.

- Visita ai luoghi del romanzo *Oltre la valle* (Capracotta, San Pietro Avellana).
- Laboratorio sulle emozioni (attraverso l'uso del kit didattico *Emozioni in gioco*, La Meridiana)

#### *Materiali utilizzati*

- Elvira Tirone, *Oltre la valle*, Cappelli, Roma 1993.
- Ada Trombetta, *1943-1944...e fu guerra anche nel Molise*, Arti Grafiche La Regione, Ripalimosani 1993.
- *Le leggi razziali del 1938 nel Molise*, IRRE Molise, Campobasso 2005.
- *Emozioni in gioco*, kit didattico, La Meridiana, Molfetta 2008.
- Laboratori di storia: *1. Dalle leggi razziali ai campi di sterminio; 2. La vita quotidiana ai tempi della II guerra mondiale*, tratti da Antonio Brusa, Luciana Bresil, Mimma Tamburiello, *2B: Laboratorio*, in *Il racconto delle grandi trasformazioni*, Bruno Mondadori, Milano 2001.

#### *Metodologia*

Lezione frontale; lettura collettiva guidata; laboratorio di storia; incontri/interviste; lavori di gruppo.

#### *Valutazione*

Verifiche in itinere: compilazione di un "diario letterario" con i personaggi, i luoghi, gli eventi più significativi incontrati nel romanzo, le osservazioni sistematiche sul gradimento dei singoli capitoli ed episodi e le riflessioni degli alunni; verifiche periodiche sulla comprensione dei capitoli; compilazione, da parte del docente, di schede per l'osservazione del comportamento dei ragazzi durante le attività di gruppo.

Verifiche sommativie: questionari per la verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite

Valutazione finale del prodotto: questionario di gradimento globale del percorso didattico, testo espositivo

### *Prodotti finali*

Realizzazione di una presentazione Power Point con immagini e didascalie dell'uscita didattica nei luoghi del romanzo (cfr. *Premessa*)

### *Risultati*

L'esperienza qui illustrata ha favorito nei giovani studenti lo sviluppo – a dire il vero insolito - di un atteggiamento di curiosità ed interesse attivo per il testo letterario, poiché questo è stato vissuto come uno strumento di lavoro interattivo col quale dialogare e del quale servirsi materialmente per esplorare il proprio territorio alla ricerca di segni e testimonianze del passato; a questo punto, spontanea è stata la maturazione di uno sguardo nuovo verso la storia locale, considerata in genere poco significativa o attraente da parte dei ragazzi: è emersa dalle stesse modalità di lavoro e dal percorso didattico la consapevolezza che la sua conoscenza irrobustisce e completa lo studio della storia “da manuale”, rivolta ad eventi, personaggi e fenomeni di portata nazionale e mondiale.

L'acquisizione di un approccio concreto ed “esperienziale” al testo letterario e alla storia locale mira inoltre ad una ricaduta didattica metodologica, poiché dovrebbe inoltre favorire negli studenti, nel medio e lungo periodo, lo sviluppo di alcune competenze trasversali relative alla ricerca storiografica e all'osservazione diretta/indiretta del paesaggio, in un'ottica interdisciplinare che potranno sperimentare come metodologia di lavoro in altri contesti.

### *Trasferibilità*

Il modello proposto si presta con ogni evidenza ad essere replicato e riutilizzato, applicando metodologie e attività ad altri testi letterari, di natura autobiografica o meno.



*Osservazioni*

La risposta degli alunni è stata piena e positiva e ha registrato un buon coinvolgimento anche degli elementi solitamente più “a disagio” di fronte al testo letterario. La docente referente è stata gratificata, oltre che dai risultati raggiunti dagli studenti, anche dall’utilizzo di una prassi didattica che è risultata stimolante.